

PREZZO D'ABBONAMENTO

Un Anno . . . . . \$1.00

Sei mesi . . . . . \$0.50

Una copia . . . . . \$0.05

# IL PATRIOTA

SETTIMANALE INDIPENDENTE BILINGUE ILLUSTRATO

Published weekly by THE PATRIOT PUBLISHING CO

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI SABATO

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ANNO II.

INDIANA, PA., SABATO 13 NOVEMBRE 1915

No. 46

## "L'Ancona" silurato da un sottomarino nemico

### VIOLENTO ARTICOLO ROMENO Contro Francesco Giuseppe

"L'imperatore e' morto!..."

Octavian Goga, il possente e squisito poeta transilvano rifugiatosi a Bucarest, pubblica nell'«Epoca», il seguente violentissimo e fierissimo articolo, in occasione dell'onomastico di Francesco Giuseppe.

Attraverso le vitre gallerie e Schoenbrunn erra ancora un vecchio dagli occhi spenti.

Oggi e' la sua festa. Come le altre volte, i corridoi muti dell'antico castello ripopoleranno e, nell'atmosfera ipocrita della Corte viennese, si diffondera' una nuova e grande solennita'.

Verranno turne a turno, osservanti intatto il rigore della spagnolesca etichetta, verranno dai loro angoli di sterile beatitudine tutti i sopravvissuti d'una grande famiglia malata. La vasta sala del trono sara' piena di Asburgo. Dei duchi e degli arciduchi si presenteranno, lo sguardo estinto, riuniti in cerchio, secondo il loro grado. Si sforzeranno di sorridere le principesse della «Bug», con la loro grazia proverbiale.

Negli angoli staranno immobili, in una confusione grottesca, dei ministri-funzionari e dei generali carichi di decorazioni, i quali non hanno mai trascinati i loro reumatismi sopra un campo di battaglia. Tutt'attorno regnera' la calma e unanime sara' il desiderio che la rigida cerimonia finisca al piu' presto.

Nel mezzo del silenzio si borbottera' qualche parola, bisbetica monosillabicamente, dopo daver osservato un foglio di carta, e la voce perduta dell'Imperatore andra' a spegnersi nel vuoto delle arcate. Fra qualche istante l'assemblea si disperdera'; il vecchio rimarra' solo.

Sotto i palmeti delle serre enormi egli si assopira' in una poltrona, e continuera' a gongolare della sua tazza di cioccolatto e del piccolo bicchiere di cognac.

Il giorno di poi tutti i fogli della Monarchia pubblicheranno nel posto d'onore che S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe continua a godere d'una eccellente salute.

E pertanto l'Imperatore e' morto. Egli e' morto irreparabilmente e non risuscitera' mai piu'.

Il vecchio sprofondato nella sua poltrona di Schoenbrunn puo' continuare ad assopirsi. Egli non e' che un povero corpo acciaccato dalle deficienze della natura.

Ma l'«imperatore-idea», l'imperatore-simbolo, incarnante la ragione d'essere d'uno scettro e crollato nel turbine della raffica che rinnova e purifica il continente.

La malattia era antica e, nella storia universale, una lunga agonia finisce in questo momento.

Venuta al mondo in un letto illegittimo, l'Austria era segnata sin dalla nascita dalle stimmate della distruzione, proprie agli organismi ibridi.

Le verita' umane attendevano da

lungo tempo la loro vittoria sopra il suolo austriaco.

I valori del pensiero politico moderno non potevano trionfare la', nel centro dell'Europa, senza che avessero per piedistallo il cadavere dell'aquila bicipite, anacronismo smentito ad ogni istante dalla realta'.

Dal subbuglio immenso del passato e' sorto il «principio nazionale», sola base di esistenza della vita di Stato. La sua forza ha diretto gli eventi del mondo con delle leggi implacabili. Queste leggi hanno completamente vinto e hanno sbaragliate le assise dell'impero ermafrodita.

La disfatta appare all'orizzonte. Essa si era annunciata da lungo tempo, a Sadow, a Solferino, a Koniggratz.

Noi sappiamo tutti ch'essa verra', e ne attendiamo il giorno, il grande giorno della liberazione morale di una parte d'umanita'.

Questa liberazione si compie oggi, seppellendo sotto le sue rovine una folla di pregiudizi feudali. L'Austria Ungheria che sanguina nei piani russi, non sara' piu'.

L'impotente di Schoenbrunn ha abbondantemente contribuito, egli pure, per numerose cause organiche, alla disgregazione della malata monarchia. Spoglio di caratteri precisi, sbuttuto nell'argilla delle nature maleabili, portanti tutte le debolezze di un temperamento limitato, ereditato dai suoi predecessori incolori questo monarca non ha tradito un solo momento la propria concezione dell'arte del governare.

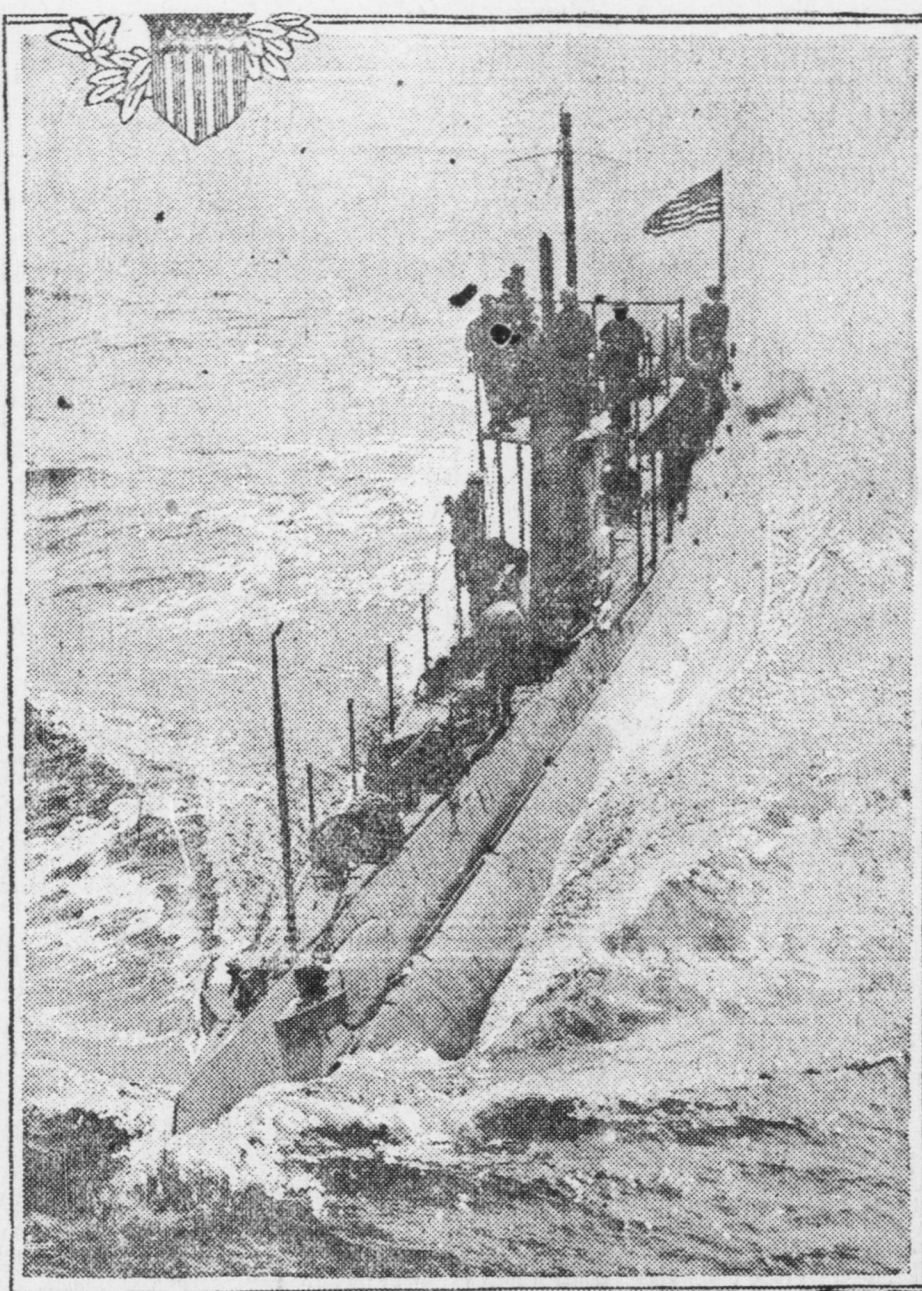
Tutti gli avvenimenti si sono succeduti a loro grado, senza che le risorse della vita di Stato abbiano giammai sentita la sua mano di guidatore. Figuro senza rilievo in un tempo in cui la filosofia del secolo esalta la personalita', il sovrano nato vecchio distrugge se' stesso, per la sua grettezza, per il prestigio della porpora imperiale.

Considerato attraverso il prisma delle qualita' umane, egli resiste ancor meno. Restera' nella storia qual prototipo di sensibilita' mancante. Delle vaste macchie di sangue, gli stanno attorno, e' il sangue del figliuolo che si e' ucciso, il sangue della sposa assassinata, il sangue dei nipoti uccisi.

Per noi Romeni, che languiamo da centinaia d'anni sotto lo scettro degli Asburg, la morte dell'Imperatore non e' una novita'.

Nelle nostre anime egli muore da lungo tempo. La fedelta' di un popolo di contadini che circandavano di una mistica aureola il trono imperiale, e' stata senza posa ripagata da una storica ingratitudine. Ed e' cosi che egli muore a poco. Egli e' morto in seguito ai flotti di sangue del '48, rimpensati col nostro asservimento ai ribelli ungheresi.

Egli e' morto giorno per giorno nel Parlamento di Budapest, grazie alle leggi che massacravano il romanesimo nella Transilvania.



Sottomarino della flotta degli Stati Uniti, che compie una prova di velocita' in emersione.

Egli muore finalmente oggi, nell'animo di ciascun romeno delle trincee; muore tra l'imprecazione delle vedove e dei fanciulli di tutti i nostri villaggi.

Una ingrada leggenda vien dunque a cessare. Per quanto grandi siano i sacrifici, si acquista con essi la liberazione definitiva dell'anima di una nazione dal servaggio millenario, da una morale captivita'.

La spaventosa tragedia della scomparsa d'oltre monti, noi la sentiamo cosi alleggerirsi, e dinanzi ai nostri occhi ecco drizzarsi un altro altare perche' ci inginocchiemo.

L'Imperatore e' morto! Viva il Re della grande Romania!

OCTAVIAN GOGA.

### XI Novembre



Piu' che alla maesta' del Re, oggi il popolo d'Italia, nei confini della Patria o disperso per il mondo, si rivolge alla figura maschia e generosa

del suo primo soldato, che fra i soldati d'Italia divide i pericoli della guerra, incoraggia con la parola, preme con l'atto, incita con l'esempio.

A lui, stirpe di prodi in guerra e leali in pace, vola il memore pensiero benaugurante dell'Italia nuova, la quale scrivera' tra i fasti memorandi della sua storia futura anche il giorno di nascita di quello fra i suoi Sovrani che realizzava il gran sogno dei suoi martiri, dei suoi pensatori e dei suoi poeti.

### NEI BALCANI

#### Una battaglia in corso

LONDRA, 9. — Le truppe coloniali francesi provenienti da Salonico hanno occupato i passi di Babuna nel tentativo di spingersi al nord per congiungersi alle forze serbe nel settore di Krivolac dove i serbi hanno respinto violenti attacchi bulgari.

Una grande battaglia e' in corso nelle montagne dell'angolo nord-est della Serbia dove gli invasori vengono tenuti a bada dai serbi che resistono per dare alle sconfitte loro forze all'est il tempo di raggiungere il grosso dell'esercito.

#### Gli Alleati a Salonico

MILANO, 9. — Il «Corriere della Sera», apprende da Salonico che i russi hanno sbarcato 80.000 uomini sulla costa bulgara ed altri 20.000 uomini manderanno per via di terra, se la Dalmazia non vi si opporra'.

Lo sbarco delle truppe alleate in Salonico continua ed il loro totale e' giunto finora a 220.000.

Quanto prima le truppe alleate si congiungeranno con quelle Serbe nel mentre che altri grandi rinforzi saranno inviati nei diversi punti che richiede il bisogno.

### L'ATTO CRIMINOSO ED INUMANO

Particolari sull'affondamento del piroscafo "ANCONA"

#### Il sommergibile siluratore era tedesco

ROMA, 10.

Un grosso sottomarino tedesco battente bandiera austriaca, ha silurato ed affondato nel Mediterraneo il piroscafo italiano «Ancona» mentre da Napoli s'avviava alla volta di New York, portante a bordo 500 passeggeri e un carico di oltre 6.000 tonnellate di generi.

Il piroscafo fu attaccato all'altezza dell'Isola di Sardegna.

#### Le vittime si fanno ascendere a trecento persone annegate

Un dispaccio al Lloyd di Biserta giunto all'una pomeridiana a Londra faceva salire a trecento il numero delle vittime, la maggioranza delle quali sarebbe costituita da donne e fanciulli.

#### La suprema infamia tedesca

Un dispaccio da Napoli informa che il sommergibile tedesco dopo aver fatto fuoco sull'«Ancona» fece fuoco sui battelli che portavano in salvo i passeggeri che s'erano a stento potuti sottrarre alla morte.

#### Gli scampati alla morte sarebbero 270

Da Washington comunicano che e' giunto al governo il rapporto telegrafico del Console degli Stati Uniti a Napoli, intorno al disastro. Il Console afferma nel dispaccio che si sono salvati 270 fra passeggeri e membri dell'equipaggio. Si ignora la sorte dei 25 passeggeri americani.

#### Le dimensioni del piroscafo affondato

L'«Ancona», appartenente alla Compagnia di Navigazione «Italia», era un piroscafo di recente costruzione, essendo stato varato a Belfast nel 1908. Azionato da due eliche con una lunghezza di 482 piedi per una larghezza di 58, aveva una stazza di 8210 tonnellate e poteva trasportare, oltre ai viaggiatori di cabina, 2500 passeggeri di 3.a classe.

#### Come l'Italia cooperera' nei Balcani

ROMA, 9. — Quel che sembra un preavviso dell'invio di una spedizione di truppe italiane in Albania in aiuto dei serbi e' contenuto in una nota ufficiosa la quale dice che se l'Italia non partecipo' alla recente spedizione degli Alleati a Salonico, ha trovato una via migliore per opporsi all'attacco bulgaro tedesco contro la Serbia. Questa via, dice la nota, fu aperta dagli stessi bulgari quando minacciavano di invadere l'Albania per giungere all'Adriatico.

#### LA NOSTRA GUERRA Comunicato ufficiale italiano

ROMA, 10. — Il Ministero della Guerra pubblicava ieri il seguente comunicato:

«Nella notte dell'8 Novembre, gli austriaci tentarono di riprendere la vetta di Col di Lana, ma dopo aver respinto un violento attacco, le nostre truppe in un contro-attacco occuparono la vetta di Monte Sief; al nord di Col di Lana. I nostri progressi sono costanti su tutta la linea e il morale delle truppe e' altissimo.»

### Grande deposito di Vini

### Leonardo Mattioli

SUCCESSORE di FOLLETTI e LEONARDO

Grande deposito delle migliori qualità di vini da pasto genuino a prezzi convenientissimi. Spedizioni in Botte, Barili e Casse. Molte specialità di vini Esteri dei migliori produttori. Ottimi vini di California delle più rinomate case produttrici. Pronta e accurata spedizione.

Fate commissioni di prova

Leonardo Mattioli

131-133 Thompson Street

Telefono 8827 Spring

New York City